

DUE CLASSI VELICHE NATE A STURLA (Genova), CHE CONTINUANO A VIVERE MERAVIGLIOSAMENTE dal Club Nautico Ligure (1929) al Piada Trophy di Cervia (2007).

Sturla, il Club Nautico Ligure (1916) ha tenuto a battesimo due importanti derive internazionali: il dinghy 12 piedi nel 1929 e lo snipe nel 1934. merito di alcuni appassionati che intuirono la potenziale possibilità di diffusione che le due classi potevano avere in Italia.

Il Dinghy 12 piedi SI, pur non essendo più classe olimpica dal 1928, e lo Snipe, che non ha mai avuto questo blasone, sono a tutt'oggi, indubbiamente per le loro qualità, ancora molto attivi.

Quando nel 1913 George Cockshott, un progettista dilettante inglese, partecipò al concorso indetto dalla Boat Racing Association per una deriva di 12 piedi, certamente non pensava al successo che avrebbe potuto avere la sua barca anche all'estero. Era nato il Dinghy 12 piedi, una barca per diversi usi, regata e diporto, con il fasciame a clinker, lunga 3,66 metri e con una randa a "gunter" di 9,29 metri quadrati. il regolamento specificava per tutte le parti dello scafo, oggi costruito anche in vetroresina, la qualità del legname da usare.

Il marchese Emilio Nicolò Reggio, proprietario del primo Dinghy italiano, lo scoprì così:

Trovandomi a passare da Amsterdam, per andare ad assistere alle olimpiadi del 1928 mi ero imbarcato su di uno yacht a motore che faceva servizio per gli spettatori abbiamo visto un "dinghy" equipaggiato da due signorine che andavano a bordeggiare. rimasi colpito dai particolari di quella costruzione e della velatura e ritenni che sarebbe stata la barca indicata per addestrare mio figlio Pierino che allora aveva sei anni,...

Nel marzo del 1929 i primi due "dinghy" I-1 [Pierino] e I-2" [Lodoletta], fecero la prima uscita in occasione delle regate organizzate nel luglio a Sturla dal Club Nautico Ligure: "Questa serie è piena di avvenire, poiché essa rappresenta veramente il tipo più adatto e pratico d'imbarcazione per creare dei buoni marinai, e per suscitare nei ragazzi e nei giovani la passione del mare e la passione del yachting. ad essa dunque il nostro plauso e la più viva parola di incoraggiamento e di augurio."

Una profezia indovinata! Il Dinghy si diffondeva e veniva adottato dai circoli di Anzio, Como, Monfalcone, Napoli, Palermo, Trieste, Venezia e Zara. Fu, così, possibile organizzare nel 1931 a Zara il primo campionato italiano con ben diciotto concorrenti, vinto da Silvio Treleani.

Alla "scuola" del dinghy si sono formati timonieri -Antonio "Nino" Cosentino, Beppe Croce, Settimio "Mino" Della Casa, Gino Nadali, Adelchi Pelaschier, Guido Postiglione, Pierino Reggio E Silvio Treleani - che saranno protagonisti della vela nazionale e internazionale.

La rivista americana "The Rudder" pubblicava, nel luglio 1931, i piani e il Regolamento di costruzione di una piccola deriva progettata dal suo direttore William F. Crosby. Questa imbarcazione era stata richiesta dalla Florida West Coast Racing Association che voleva una barca da regata, facile da costruire e trasportabile con un carrello.

Nasceva lo Snipe, una barca lunga 4,724 metri e larga 1,524 metri, parzialmente coperta, a spigolo e il fondo a forma di v.

Nato per essere costruito dagli appassionati del "fai-da-te", Crosby aveva previsto delle ampie tolleranze per facilitare la costruzione dei dilettanti e senza il pagamento di royalty, cosicché lo Snipe si diffuse rapidamente. Il primo Snipe venne costruito nel settembre del 1931 da un ragazzo di quattordici anni, Jimmy Brown del Mississippi.

Nel maggio del 1932 ben 50 barche erano naviganti.

Nel 1933 il Club Nautico Ligure faceva costruire una serie di cinque Snipe e superato, dopo le prime regate, l'esame dei "supercritici", veniva adottato come barca sociale.

Ma lo Snipe, che per l'italianizzazione dei nomi si chiamerà beccaccino, interessò anche i velisti di altre località e così nel 1936 c'erano già quattro flotte, quella di Genova, Napoli, Rimini, e Livorno.

La Scira nominava il Club Nautico Ligure rappresentante per l'Italia della classe.

Con il diffondersi della classe veniva organizzato nel 1937 il primo campionato italiano a Sturla con sei imbarcazioni in rappresentanza delle quattro flotte.

Il campionato era vinto da *Oly* con Pierino ed Emilio Nicolò Reggio (figlio e padre) che, sempre con la stessa barca, vinsero anche i due campionati successivi.

Ecco un nuovo legame tra dinghy e beccaccini.

Dal luogo di nascita italiano Sturla, alle persone: Emilio Nicolò Reggio fa costruire nel 1929 il primo dinghy per il figlio Pierino, e nel 1937 vince il primo campionato italiano Snipe, con il figlio Pierino. Sembra una favola questa realtà.

Il successo delle due classi era confermato dai numeri: al luglio 1943 erano stati assegnati al dinghy 12 piedi si, 591 numeri velici e allo Snipe 188.

Il **Piada Trophy**, nasce dall'idea di due soci del Circolo Nautico di Cervia "Amici della Vela", Alberto Perdisa e Giovanni Stella.

I due velisti creano il Team Piada, formato da imbarcazioni della classe Snipe. Obiettivo: diventare un punto di riferimento a livello internazionale per la classe Snipe ed organizzare anche una ricca vita sociale intorno alla manifestazione, inizialmente riservata a questo tipo di imbarcazioni. Strada facendo le flotte romagnole delle due classi storiche della vela italiana (dinghy 12 p. e snipe) si sono gemellate e hanno lavorato insieme per la riuscita della manifestazione.

A sorpresa, il Piada Trophy ha ricevuto anche il "beneplacito" del vero Team Prada di Luna Rossa che, una volta viste a Valencia le t-shirt create per l'occasione, ne ha volute alcune per il proprio equipaggio.

L'evento, che si è svolto lo scorso fine settimana (22-23-24 giugno) a Cervia, ha visto tre giorni di regate in mare aperto e due serate in allegria: una all'Happy Valley per una gara sui motori kart seguita da una cena romagnola e l'altra al ristorante del CNAV, con un semplice e straordinario menù di pesce, a cui è seguito un bingo. Premio della tombola una autentica maglia Prada con la firma di Torben Grael.

La gara di kart ha visto, nella sfida a terra, due dinghisti entrare in finale, Brazzo e Donaggio.

25 gli Snipe presenti, con alcuni equipaggi stranieri; 13 i Dinghy.

I risultati del primo Piada Trophy hanno visto sul podio per i Dinghy, Fabrizio Brazzo di Chioggia al secondo posto, Massimo Frigerio, del circolo cervese, al terzo Ezio Dosaggio, sempre di Chioggia, al primo.

Appuntamento la prossimo anno, con la seconda edizione del Piada Trophy. E chissà se anche qualche componente il Team Prada venga a fare capolino al Circolo Nautico di Cervia per vedere da vicino coloro che li hanno "copiati".

In lato i cuori!

Hans Solo

